

Inchiesta per disastro colposo, i piloti del taxi-jet avrebbero perso il controllo a causa di uno stormo di uccelli

Linate, decolli fra i tetti delle case

Polemica sui voli privati dallo scalo milanese dopo l'incidente di domenica

Vittorio Locatelli

MILANO Non c'è pace per l'aeroporto di Linate. Il giorno dopo l'ennesima tragedia che ha colpito lo scalo milanese, con il Learjet 45 di una compagnia di aerotaxi che domenica si è abbattuto su un capannone industriale a Peschiera Borromeo, a pochissima distanza dalla pista dello scalo, causando la morte dei due piloti, ieri mattina i voli sono stati sospesi per circa un'ora in via precauzionale. Sulla direttrice del decollo e dell'atterraggio dei velivoli, infatti, erano in volo grandi stormi di uccelli che rischiavano di causare nuovi incidenti. Quello di domenica sembra proprio essere stato causato da uno stormo di uccelli che sono entrati nei motori dell'aereo causando la perdita del controllo da parte dei piloti. E così ieri tutto fermo in attesa di interventi che allontanassero i volatili. Per evitare questo pericoloso inconveniente il mese scorso, quando è stata tagliata l'erba laterale alla pista, era stato utilizzato un diserbante speciale che dovrebbe allontanare i moscerini che attirano gli stormi di uccelli.

Sul luogo del disastro ieri gli investigatori erano impegnati nella ricerca delle due scatole nere del jet precipitato. Una era stata subito individuata ma i rilievi dei Carabinieri erano rallentati dall'ingabbiatura del capannone colpito nel quale, durante la notte, si erano sviluppati alcuni focolai. Gli investigatori hanno potuto accedere alla costruzione solo dopo che è stata dichiarata agibile dai Vigili del fuoco. Intanto il sostituto procuratore Grazia Pradella, titolare dell'inchiesta, dopo aver ricevuto le relazioni degli investigatori aprirà un fascicolo contro ignoti in cui, con ogni probabilità, verranno ipotizzati i reati di disastro



Il personale della Croce Rossa durante il recupero delle salme dei due piloti dell'aereo precipitato a Linate. Guatelli/Ansa

colposo e omicidio colposo. Gli inquirenti hanno già raccolto le dichiarazioni di numerosi testimoni dell'incidente, tra cui controllori di volo e responsabili dell'aeroporto. Le indagini saranno concentrate sui sistemi di sicurezza anti volatili. Il magistrato vuole capire se e in che maniera fossero in attività i metodi abitualmente usati per il problema degli stormi di uccelli in volo o sulla pista di Linate: l'uso di falchi, gli ultra-

suoni e la vigilanza da parte di addetti alla sicurezza. Per il momento agli atti dell'inchiesta ci sono i documenti relativi al piano di volo, le registrazioni tra torre di controllo e pilota e il video amatoriale di uno spettatore del giro d'Italia che mostra gli ultimi momenti del volo.

La tragedia di domenica poteva essere ben più terribile. L'aereo infatti è caduto molto vicino al passaggio dell'ultima tappa

del Giro d'Italia, con centinaia di spettatori lungo la strada. E visto il preoccupante susseguirsi di incidenti, lo schianto dell'altro ieri ha riaperto le polemiche sulla sicurezza dello scalo alle porte di Milano. Sotto accusa sono ancora i voli privati: tutti ricordano il terribile incidente dell'8 ottobre del 2001 quando, nello scenderlo tra un aereo di linea e un jet privato persero la vita 118 persone (domani a Milano inizia il proces-

so ai dirigenti Sea, Enac e Enav per quella tragedia) e anche le numerose collisioni rischiate.

È proprio dal Comitato "8 ottobre", costituito dai parenti delle vittime di quell'incidente, arriva l'attacco più duro: «Ci penserà il Comitato a monitorare tutti gli aeroporti italiani. E vedremo cosa verrà fuori», dice il presidente Paolo Pettinaroli, che in quella tragedia perse il figlio. Dopo l'ennesimo incidente l'idea che il Comitato aveva maturato è diventata un progetto da rendere operativo quanto prima: costituire un pool di tecnici che valutino la messa in sicurezza di tutti gli scali italiani. «Di certo partiremo - dice Pettinaroli - Basta con le tragedie annunciate». Il presidente del Comitato sottolinea poi che se la tragedia di domenica fosse accaduta «in un altro giorno ci sarebbe stato ben altro bilancio di vittime. Bastava che l'aereo, per quanto piccolo possa essere stato, cadesse sull'Idroscalo». L'Idroscalo è considerato la «spiaggia dei milanesi», si trova a due passi dall'aeroporto e nei giorni festivi e di bel tempo è stracolmo di gente. E va considerato che anche il capannone era vuoto perché era domenica. Tornando a parlare dello scalo milanese Pettinaroli dice che «le condizioni di Linate le conosco tutti. E tutti dicono da tempo che bisogna togliere da lì i voli privati. Ma Linate continua a restare un aeroporto super impegnato proprio per quei voli, nonostante sia circondato da case e sia alle porte della città. So che i programmi ci sono, ma cosa si è fatto per attuarli? Niente, tutto continua come prima».

Amara la considerazione del segretario provinciale dei Ds, Filippo Penati: «La verità è che ci si ricorda del problema della sicurezza solo quando c'è un incidente. Poi torna il silenzio, fino al nuovo dramma».

BRESCIA

Uccide ex fidanzata poi si toglie la vita

L'ha ammazzata con tre colpi di pistola, poi s'è sparato in testa. È finito così, a Nozza di Vestone, in provincia di Brescia, il legame tre Claudio Albertini, 22 anni, e Nadia Bertelli, 27. La loro relazione era durata appena sette mesi, e si era conclusa da un anno. Un anno difficile, con Claudio che non si era rassegnato, che la molestava per telefono e che l'aveva anche minacciata di morte. Erano andati finiti al commissariato di zona, tutti e due, per cercare di porre un argine a una situazione difficile. Invece ieri lui ha aspettato che lei tornasse a casa; ha spaccato con una roncola il finestrino della sua auto, lei ha cercato di fuggire. Lui ha sparato con una pistola legalmente detenuta e l'ha uccisa prima di suicidarsi accanto a lei. È spirato al centro di rianimazione dell'ospedale di Brescia.

INDAGINE DEL CORPO FORESTALE

Incendi, sei su dieci sono di natura dolosa

Un'indagine conoscitiva condotta dal Corpo Forestale dello Stato rivela che il 57,7% degli incendi è di natura dolosa. Tra questi ultimi il 70,4% pare da attribuire al desiderio di profitto, mentre il 26% a "manifestazioni di protesta" per risentimenti privati e insensibilità ambientale. Un altro 4,6% non risulta classificabile. La Forestale si augura che continui il trend positivo che lo scorso anno ha visto diminuire i focolai da 7134 a 4594. Tra le regioni con il peggior record per l'anno passato spicca la Calabria (893), seguita da Sardegna (565), Piemonte (490), Liguria (411), Lombardia (363). Solo settima la Campania (341).

COSENZA

La morte di Daniele è stata un incidente

L'esame autopsico condotto sul corpo del piccolo Daniele, il bambino di Fiumarella di Crosia, nel cosentino, trovato morto venerdì sera con una cintura stretta intorno al collo, ha escluso la presenza di altri segni e ferite sul corpo. Questo farebbe propendere gli inquirenti verso l'ipotesi di una disgrazia. Un operatore e un corrispondente della Rai, che erano a Crosia per documentare il fatto, dopo aver ripreso da lontano l'abitazione della tragedia, sono stati fermati e malmenati da una decina di concittadini del bambino.

CATTOLICA

I "quizzisti" affilano le armi

Come ogni anno si sono ritrovati a Cattolica, riuniti dall'associazione A. Qu. I "Araba Fenice", per confrontarsi e mettere a punto le strategie per la prossima stagione. Sono i "quizzisti", appassionati di giochi a premi e anche solidali tra loro (si scambiano schede a punti e informazioni sui concorsi). Quest'anno conducono anche una battaglia "politica" contro una "discriminazione": far partecipare a quiz tv chi vi ha già preso parte negli scorsi anni.

Immigrati, centri d'accoglienza al collasso

Ancora sbarchi a Lampedusa. L'opposizione: è il fallimento annunciato della Bossi-Fini

ROMA L'ondata di sbarchi nel mare di Sicilia non si ferma, nonostante il sottosegretario Alfredo Mantovano dica che «non siamo in condizione di emergenza e gli sbarchi in Sicilia siano dimezzati: nel primo quadrimestre 2003 ne sono arrivati 33.470 contro i 49.934 dello stesso periodo del 2002». Resta il fatto che solo sabato ne sono sbarcati tra Sicilia e Calabria oltre mille. E ieri altri due natanti stracolmi d'immigrati sono stati rintracciati in alto mare dalle motovedette della Capitaneria di porto di Mazara del Vallo (Trapani) e da un guardacoste della Guardia di Finanza di Lampedusa (Agrigento): erano alla deriva per via del mare «forza 5». E ancora: l'unico centro d'accoglienza dell'isola può ospitare non più di 180 persone, ce ne sono già 230. La

capienza massima è stata raggiunta anche nel centro di Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto. «Ci vogliono più fondi - ha detto ieri senza mezzi termini il procuratore capo di Agrigento, Ignazio De Francisci - I volontari fanno quello che possono, purtroppo non basta».

Il magistrato reclama anche più fondi per i militari in servizio presso i centri d'accoglienza agrigentini, dove tutti si "sacrificano" senza percepire spesso gli straordinari. «Non voglio - sottolinea Francisci - fare polemica, anzi, voglio sottolineare l'azione positiva di questa gente che a volte rischia di lavorare gratis e per questo voglio ringraziare tutti coloro che si prodigano per queste emergenze». La Procura si occupa per lo più dei reati che com-

mettono gli scafisti, ma - precisa il magistrato - abbiamo fatto accurati controlli nei centri della provincia di Agrigento ed è emerso che la situazione logistica non è poi così grave. Non sono lager, insomma. Però il problema resta, ed è la gestione. Ci sono centinaia di poliziotti, carabinieri e militari della Guardia di Finanza che stanno giorno e notte davanti ai centri per assicurare l'ordine pubblico. E spesso fanno più ore lavorative di quelle previste dal contratto. Non possiamo mica pretendere eroismi da parte di questi giovani...».

I numeri diffusi dal sottosegretario Mantovano - senza alcun cenno ai problemi logistici dei centri in tilt - s'infingono dunque contro gli arrivi incessanti delle carrette del mare. «Sono

la certificazione del fallimento della Bossi-Fini», dice Livia Turco dei Ds. Per l'ex ministro della solidarietà sociale, la politica migratoria del governo Berlusconi «non è in grado» di mettere sotto controllo l'arrivo dei clandestini. Anzi, i flussi continuano ininterrotti. «Forse Bossi non si preoccupa perché gli sbarchi non avvengono in Padania ma in Sicilia, Puglia e Calabria: ma sappia che Porto Empedocle non è poi così lontana e la Padania non così irraggiungibile». E Parte all'attacco anche l'ex ministro dell'Interno, Enzo Bianco, della Margherita. «La Bossi-Fini è un autentico colabrodo». Per governare il fenomeno dell'immigrazione serve una visione d'insieme e una politica: cose che «mancano del tutto» alla legge voluta da Bossi e Fini. «Gli unici

flussi interrotti di immigrati irregolari - ricorda Bianco - si sono registrati proprio grazie alle azioni poste in essere allora dal centrosinistra, con accordi bilaterali e investimenti. Ad esempio, in Albania riorganizzavano la Polizia locale o in Slovenia con la creazione di pattuglie miste». Per Bianco, «è facile profetizzare nuove ondate di clandestini, richiamati dal "tam-tam" che vede indicare l'Italia come il Paese dei condoni e delle sanatorie».

Al sottosegretario di governo non resta che difendersi così: «La legge Bossi-Fini non è mai stata presentata da nessuno come la bacchetta magica che avrebbe risolto tutti i problemi dell'immigrazione clandestina», replica Mantovano.

ma.ier.

Gli insegnanti: «Rispettiamo la professionalità degli altri, ma la promessa di stipendi europei è rimasta lettera morta. Siamo l'ultima ruota del carro»

Scuola, il segretario guadagna più del professore

Mariagrazia Gerina

ROMA Con tanto di aumento in busta paga, l'insegnante continua ad arrancare e il segretario lo sorpassa. È quanto emerge da un'analisi dettagliata del contratto scuola siglato lo scorso 16 maggio, quello che ha portato 147 euro in più nella busta paga degli insegnanti. Anche così, l'insegnante guadagnerà ogni mese circa cento euro meno del «direttore dei servizi amministrativi». E se questa è la fotografia scattata a inizio professione, arrivati al massimo della carriera il divario sarà ancora più grande: l'insegnante prenderà 2.370 euro lordi contro i 2.517 euro raggiunti dal segretario. Con uno stacco di quasi 150 euro (sempre calcolati al lordo).

Non rimane nemmeno sorpreso L. I., che da dieci anni insegna latino e greco al liceo classico: «Lo sappiamo bene di essere considerati l'ultima ruota del carro». Ma vediamo come nasce quest'ultimo sorpasso che, senza nulla togliere alla professionalità del segretario, visto dalla parte dei docenti, suscita qualche perplessità.

Partiamo dal segretario. Con l'autonomia scolastica e il decentramento amministrativo aumenta il carico di lavoro per le segreterie scolastiche e, già nel precedente contratto, il segretario si vede riconosciuto il ruolo di «direttore amministrativo». In cambio, alle nuove leve viene richiesta la laurea, mentre alla vecchia guardia continua ad essere sufficiente il diploma. Il cam-



Un docente in una classe elementare uliano lucas

biamento, con questo contratto, è sottolineato da un ulteriore riconoscimento economico.

Nel frattempo, cosa succede agli insegnanti, che devono recuperare un ritardo storico rispetto alle altre professioni? Nonostante un aumento in busta paga tra i più consistenti degli ultimi anni, con il contratto appena siglato, però, i docenti italiani vedono ancora una volta sfumare la meta di una retribuzione adeguata al loro ruolo. I cosiddetti «stipendi europei» sono per il momento obiettivo accantonato dal governo. Insieme a ogni tentativo di definire una possibile carriera per i docenti. Partita rimandata al prossimo anno. E così oggi insie-

me ai colleghi di quasi tutta Europa, gli insegnanti italiani si vedono passare avanti anche il segretario della porta accanto. «Il sorpasso - spiega Enrico Panini - è stato possibile perché il governo non ha tenuto fede alla promessa di adeguare stipendi europei per gli insegnanti». Perciò, «lasciamo stare i paragoni tra insegnanti e segretari», suggerisce Massimo Di Menna della Uil Scuola: «non è corretto comparare due professionalità che svolgono attività così diverse all'interno della scuola». E se proprio si vogliono fare dei confronti, meglio allargare il campo a tutto il pubblico impiego. Risultato sconcertante: «La funzione docente è la meno retribuita a parità di titolo di

studio e impegno professionale richiesto. Non solo il segretario della scuola ma anche il dirigente del ministero dell'Istruzione piuttosto che delle Finanze guadagna più di un insegnante».

Cattivo risveglio per gli insegnanti che avevano sentito dire: «questo è un buon contratto»? «È un buon contratto - ribadisce il segretario della Cgil Scuola - nel senso che stanziò risorse maggiori rispetto agli altri contratti del pubblico impiego. Però resta il fatto che gli stanziamenti economici sono bassi. Berlusconi diceva: "ricompriamo d'oro gli insegnanti", ma la verità è che non hanno rispettato nemmeno gli impegni presi dal precedente governo». Risultato: le prospettive di carriera per gli insegnanti sono ancora lontane. Mentre all'orizzonte si agita anche l'ipotesi per il futuro di legare gli scatti di carriera ai risultati ottenuti dagli alunni. È quanto prospettato dal governo durante le trattative, prima di accantonare tutta la partita per mancanza di risorse.

«Il nostro lavoro è cambiato, gli impegni aumentano continuamente, gli stipendi restano bassi. Ma non è solo una questione economica», dice L. I., insegnante di latino e greco, che con gli ultimi aumenti, dopo circa dieci anni di anzianità, arriverà a guadagnare secondo i suoi calcoli attorno a 1.700 euro al mese: «È la qualità del lavoro che sta cambiando. Ci troviamo più alunni in classe, non vediamo rispettato il principio della continuità didattica, mentre attorno vediamo crescere il degrado della scuola pubblica».

COMUNE DI BOLOGNA

Settore ingegneria civile ed infrastrutture

ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA

(offerta solo in ribasso)

Il giorno 18 luglio 2003 alle ore 10.00 questo Comune procederà all'esperienza di un'asta pubblica, unica e definitiva per l'appalto della FORNITURA E POSA DI ARREDI, ATTREZZATURE ED ELETTRODOMESTICI PER IL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA DI VIA TERACINI (CIP C/466), NEL QUARTIERE NAVILE. Importo a base di gara Euro 92.580,10.

MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE: criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara. Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10.00 del giorno 17 luglio 2003.

Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo Internet: www.comune.bologna.it/iperbole/lipp;

potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Presso l'ufficio Gare d'appalto del Settore Ingegneria Civile e Infrastrutture (Tel. 051/203218 - 204550; Fax 051/204551) potrà essere visionata tutta la relativa documentazione. Detta documentazione potrà essere acquistata presso: ELIOFOSSOLO - Via E. Mattei 40/2, 40138 Bologna; Tel. 051/6012905. Fax n. 051/6012966; sito internet www.eliofossolo.com

Settore Ingegneria Civile e Infrastrutture
Ing. Attilio Diani

COMUNE DI MIRANDOLA

Provincia di Modena

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

ASTA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DI N. 4 LOTTI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE POSTI IN FRAZIONE SAN MARTINO SPINO VIA BORGHI

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA
Si rende noto che questo Comune intende alienare mediante asta pubblica da esperirsi con le modalità di cui all'art. 69, 73 lett. c) e 76 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e cioè con offerte segrete in aumento, da confrontarsi con il prezzo base, i seguenti lotti, posti in Mirandola, frazione San Martino Spino, via Borghi, identificati catastalmente come segue:

fg. 44, mapp. 228 di mq. 845;
fg. 44, mapp. 235 di mq. 866;
fg. 44, mapp. 236 di mq. 861;
fg. 44, mapp. 237 di mq. 900.

Importo a base d'asta: euro 40,00 al mq. oltre IVA al 20% ed eventuali ulteriori oneri fiscali.

Entro le ore 12.30 del giorno 18 giugno 2003, i soggetti interessati all'acquisto dei lotti dovranno far pervenire l'offerta in carta legale, completa della documentazione di gara, in conformità a quanto indicato nell'avviso di asta pubblica.

Copia completa dell'Avviso è disponibile presso il Servizio Patrimonio nei giorni di Martedì e Sabato dalle ore 9.30 - 12.30 e giovedì dalle ore 9.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00, sul sito Internet www.comune.mirandola.mo.it

Prot. n. 8333 - Mirandola, 13/05/2003

IL CAPO SERVIZIO LL.PP. E PATRIMONIO (arch. Davide Baraldi)

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FC)

Piazza della Repubblica, 35

Tel. 0541/948610 - fax 0541/948866

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

PUBBLICO INCANTO AFFIDAMENTO DEI SERVIZI ASSICURATIVI Cat. 6/a CPC 812

Durata del contratto: 30/06/2003 - 30/06/2006.

Criterio di aggiudicazione: al prezzo più basso.

Le offerte redatte in lingua italiana dovranno pervenire all'indirizzo di cui sopra entro le ore 12.00 del giorno 19/06/2003, secondo le modalità contenute nel bando di gara.

Il bando integrale, i capitolati d'oneri e gli allegati possono essere richiesti all'Area Economico-Finanziaria tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Sogliano al Rubicone, 03/06/2003

Il Responsabile (S. Sambì)